

DAL COMPRENSORIO

L'Europa che vogliamo

FERDINANDO COLLEONI
Segretario generale Spi Mantova

Il 2024 sarà un anno cruciale. Per la prima volta, ci avviciniamo alle elezioni europee con la certezza che nessuno può presentarsi davanti ai popoli europei senza riconoscere l'urgenza e la necessità di un'Unione europea che difenda la parte più preziosa di ciò che siamo. Il senso di urgenza che si respira in Europa in un mondo che cambia, si trasforma e richiede all'Ue di aggiornarsi per poter mantenere i suoi valori. Il mondo è a un punto di svolta. Forse dalla fine della guerra fredda il futuro non è mai apparso così oscuro e pericoloso. Siamo di fronte al ritorno della guerra sul nostro continente, alla volontà dei grandi Paesi di controllare tecnologie ed economie, agli sconvolgimenti climatici, alla messa in discussione degli equilibri di potere e al rischio che il peggio si diffonda. L'Unione europea è stata costruita passo dopo passo dalle macerie della Seconda guerra mondiale, una catastrofe senza precedenti nei secoli della nostra storia, dalla quale il nostro continente non è realmente mai uscito. Ci troviamo di fronte a una successione di shock violenti che mettono in discussione il principio stesso delle nostre democrazie. La guerra della Russia contro l'Ucraina e le sue ripercussioni, in termini di insicurezza generale, il Medio Oriente e il suo incendiarsi con le conseguenze sull'economia mondiale, la Cina che sullo sfondo fa una politica di riarmo economico, tecnologico e commerciale e gli Stati Uniti che, nel mezzo di un confronto durissimo e polarizzato all'interno dell'opinione pubblica, minacciano di tornare a una politica di brutale dominio tecnologico e di disinteresse per la situazione dei loro alleati, in particolare quelli europei. In tutto il mondo, la democrazia è sotto attacco, minata da sovranismo e populismo. Questa nuova era sta avendo un impatto sulle nostre società europee. La crisi inflazionistica derivante da questi problemi sta minando l'equilibrio sociale già indebolito. Alimentando le peggiori idee, l'estrema destra cerca di prendere il potere in molti Paesi e i venti maligni del populismo si riversano sulle nostre democrazie, che si trovano ad affrontare una crisi di rappresentatività. L'organizzazione politica del nostro continente è l'unica assicurazione possibile per l'oggi e per le generazioni future. Abbiamo visto come la crisi finanziaria globale abbia colpito direttamente molti

Continua a pagina 2



Gli Scarabocchi di Maicol & Mirco

**RSA:
SPI SOSTIENE
FP**

A pagina 2

**CAMBIAMO
IN MEGLIO
L'ITALIA**

Gazzoli a pagina 4

**I REFERENDUM
IN PILLOLE**

A pagina 5

**UN'EUROPA
AGONIZZANTE**

A pagina 7

DINOSAURI
A CHI?

La nuova **APP**
SPI Lombardia.
Sempre un'era avanti.

INQUADRA IL QR CODE

DISPONIBILE SU

Download on the
App Store

GET IT ON
Google Play

Rsa: Spi sostiene la mobilitazione FP

MAGDA TOMASINI
Segretaria provinciale Fp Cgil Mantova

Rsa: Conosciamo davvero il significato di questo termine? Forse no! Fra i non addetti ai lavori si parla ancora di case di riposo ma le cose sono cambiate. Le case di riposo sono residenze per anziani autosufficienti, anche parzialmente, in cui si riceve assistenza e si condivide il tempo con persone che si trovano nella stessa condizione. Le Rsa invece sono residenze socio sanitarie assistenziali. Le persone che vi entrano oggi non sono quelle che entravano 15 anni fa in casa di riposo. Nelle Rsa ci sono persone che necessitano di prestazioni socio assistenziali costanti ma anche di assistenza sanitaria. L'assistenza è cambiata perché l'utenza è cambiata ma i minutaggi assistenziali, cioè i livelli di assistenza minimi da garantire per l'accreditamento, sono fermi da 20 anni. Le Rsa spesso sono diventate lungodegenze, reparti di medicina dove ormai le prestazioni sanitarie prevalgono sul quelle assistenziali. Sul nostro territorio sono presenti 55 Rsa, alcune accreditate e convenzionate e altre solo accreditate. La situazione del personale è pressoché tragica. Ovunque ci sono carenze esponenziali di organici: sul territorio mantovano mancano oltre 400 tra operatori socio sanitari e personale ausiliario, mancano oltre 300 infermieri. Una carenza complessiva, eppure sottostimata, di 700 operatori. Numeri grandi che mancano oggi per riuscire a garantire i servizi in maniera adeguata a favore dei degenti. Che mancano e impediscono a chi lavora una situazione lavorativa degna. Oggi il personale delle Rsa, nessuna esclusa, non riesce ad avere i riposi necessari e dovuti, non riesce a smaltire le ore accumulate di straordinari, non riesce a godere delle ferie in maniera adeguata. Adeguata a garantire la propria salute e a garantire condizioni di sicurezza nel luogo di lavoro. Il Covid ha solo accelerato un percorso che era già ben segnato.

Il 12 aprile le organizzazioni sindacali, FP Cgil in testa, hanno aperto lo stato di agitazione nazionale. Sul nostro territorio sono 28 le Rsa che applicano il contratto di lavoro UNEBA, dove la parte datoriale ha proposto un rinnovo del contratto nazionale pari a 50 euro mensili. Una proposta indegna priva di rispetto per il lavoro che ogni giorno svolge il personale. Ci sono poi 4 strutture, che applicano il contratto AIOP RSA, dove lo stato di agitazione è stato aperto in



data 29 aprile dopo il blocco del tavolo del rinnovo contrattuale fermo da oltre 12 anni.

E per non farci mancare nulla, abbiamo lo stato di agitazione aperto a Villa Carpaneda di Rodigo. In questa Rsa la situazione è davvero paradossale. Infatti, a seguito del rinnovo del contratto nazionale Cooperative Sociali col quale è stato finalmente rimesso al centro il personale grazie a un contratto dignitoso e soddisfacente, il gestore della struttura ha pensato bene di disdettare il contratto cooperative e applicare unilateralmente senza confronto con le organizzazioni sindacali il contratto AIOP Rsa, contratto non firmato dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e fermo da oltre 12 anni, che nega diritti e retribuzione alle lavoratrici e ai lavoratori. Per non cadere nella sterile e dannosa contrapposizione tra diritti di chi lavora e spese da sostenere per chi è ricoverato, dobbiamo richiamare Regione Lombardia alle sue responsabilità di decisore politico sul sostegno e la contribuzione alle rette e di soggetto che concede gli accreditamenti alle strutture ed è tenuto anche a vigilare sulle condizioni economiche e sui diritti di chi lavora all'interno delle Rsa.

Perché manca personale? Perché non si ci avvicina a questo mondo del lavoro? Perché il personale lascia la professione? Le risposte arrivano da sole. Carichi di lavoro infiniti, contratti scaduti da anni con differenze economiche e normative significative rispetto ai contratti pubblici, altissimi livelli di stress da lavoro correlato causati da assenza perenne e costante di personale, salti ferie e riposi, continue richieste di rientri in servizio, per garantire le cure ai degenti. Molti operatori e operatrici sanitari hanno lasciato la professione per salvaguardare la propria professionalità. La risposta ormai è sempre la stessa: "Ho una professionalità, ho scelto questo lavoro, ora non lo riconosco più! Non lavoro con un bullone ma con persone che spesso non posso nemmeno ascoltare perché contemporanea-

mente ho altre persone che hanno urgenza di assistenza. Devo scegliere quale richiesta ha la priorità? E no! Non posso più! Preferisco andare davvero a lavorare in fabbrica perché almeno posso ritrovare la mia serenità!" E allora forse bisognerebbe davvero conoscere cosa succede nelle Rsa. Belle feste e le iniziative. Forse però sarebbe meglio partire dalle basi, dalla valorizzazione del personale, dal rispetto dei contratti applicati perché è proprio lì dove si pubblicizzano tante iniziative aperte anche alla cittadinanza che nemmeno quei contratti poveri vengono rispettati. Cosa ancora si può chiedere al personale che lavora dalle 6 alle 21 con un'ora di pausa o che fa nella stessa giornata il mattino e poi la notte? Serve fare una valutazione generale e ragionare che vi è dignità nella degenza se vi è dignità garantita a chi lavora. Attraverso l'applicazione di contratti dignitosi dal punto di vista normativo ed economico e attraverso la valorizzazione del personale in una attività, che non è per tutti, si ritrova una qualità di vita migliore anche per tutti gli utenti, per gli operatori e di conseguenza per tutta la cittadinanza. La FP Cgil di Mantova chiede a tutti e a tutte di prestare attenzione alle forme di mobilitazione che stanno svolgendo gli operatori delle Rsa. Ci sono strutture dove le bandiere sono esposte ininterrottamente dal 2020, l'anno in cui, mentre le persone morivano di Covid, il presidente di quella struttura cambiava in peggio il contratto al personale che lottava per assistere chi era ricoverato. Lo stesso presidente che in un recente evento pubblico ha dichiarato che nelle Rsa si svolge il "mercato dei vecchi". Se ci sono le bandiere esposte davanti a una Rsa non è perché stiamo facendo una festa: ci stiamo battendo per condizioni migliori di lavoro che significano condizioni migliori di vita degli ospiti.

È iniziata la raccolta firme della Cgil per i Referendum Popolari 2025 per un lavoro più sicuro, più tutelato, più dignitoso e più sicuro. Info: www.cgil.it/referendum

Da pagina 1...

L'Europa che vogliamo

cittadini europei e abbia evidenziato le crescenti disparità economiche; allo stesso modo, abbiamo tratto insegnamento dalla pandemia e dai conflitti ai nostri confini, che hanno rivelato la nostra vulnerabilità in alcune situazioni, in particolare la nostra pericolosa dipendenza da centri di produzione fuori dal nostro controllo.

Alla vigilia delle elezioni europee del 2024 è essenziale riaffermare la centralità del progetto politico europeo e dobbiamo costruire un futuro in cui brillino la pace, la giustizia sociale, l'unità, i valori della solidarietà, in una società senza privilegi e discriminazioni, in cui sia riconosciuto il diritto al lavoro, alla salute, alla tutela sociale, il benessere sia equamente distribuito e la cultura arricchisca la vita di tutte le persone.

Ma è l'Europa che sta perdendo la sfida economica con le altre potenze globali, Cina e Stati Uniti, a causa della propria frammentazione, e se vuole recuperare terreno per salvare il proprio modello sociale e politico deve pensarsi come un'unica entità sovranazionale. Occorre una ridefinizione della nostra Unione che non sia meno ambiziosa di quella che fecero i padri fondatori 70 anni fa. A poche settimane dal voto, che chiamerà 450 milioni di cittadini a eleggere il nuovo Parlamento Ue, e soprattutto ai governi che dovranno nominare i prossimi vertici comunitari, dobbiamo ricordare quale sia la posta in gioco: il declino e il possibile sfaldamento dell'Ue.

Insomma, per decenni gli europei si sono fatti concorrenza tra loro, mentre il resto del mondo, «che non rispetta più le regole», faceva concorrenza all'Europa. Inutile dire chi ha vinto.

Ci manca una politica industriale unica. Ci manca una strategia su come tenere il passo in una corsa sempre più spietata per la leadership nelle nuove tecnologie. Oggi investiamo meno in tecnologie digitali e avanzate rispetto a Stati Uniti e Cina. Non abbiamo il lusso di poter rinviare le decisioni. L'Europa deve muoversi in fretta: unificare i mercati finanziari, unificare le politiche energetiche, quelle per la difesa, per il controllo delle materie prime, per le politiche ambientali a cui mancano risorse necessarie a realizzare le nostre ambizioni senza aumentare le nostre dipendenze. Deve ricorrere al debito comune per aumentare la fornitura di beni pubblici. Deve dotarsi subito di un nuovo strumento strategico per il coordinamento delle politiche economiche.

La Cgil e Spi indicano quali siano le azioni prioritarie per i lavoratori e i pensionati per un'Europa più giusta e abbiamo lavorato insieme al sindacato europeo a un manifesto del mondo del lavoro e dei pensionati in vista delle elezioni: e noi stessi lavoreremo a una nostra piattaforma rivendicativa in vista di questo importante appuntamento.

Il Manifesto intende realizzare un giusto accordo per i lavoratori e per i pensionati e comprende i seguenti dodici impegni e priorità per un'Europa più giusta e sociale che respinga la minaccia dell'estrema destra:

1. Posti di lavoro e redditi migliori per lavoratori e pensionati;
2. Porre fine al lavoro precario e migliorare le condizioni di lavoro;
3. Sostenere la contrattazione collettiva e il dialogo sociale;
4. Lavoro sicuro;
5. Respingere le politiche di austerità e costruire un'economia per le persone e il pianeta;
6. Politica industriale e servizi pubblici forti;
7. Fondi pubblici per il progresso sociale;
8. Garantire transizioni giuste;
9. Lottare contro il dumping sociale e le frodi;
10. Un approccio equo basato sul diritto alla migrazione e all'asilo;
11. Un ruolo progressista per l'Europa nel mondo;
12. Un'Europa più giusta e democratica.

Nel Manifesto il CES (Comitato Economico e Sociale) chiede alle candidate e ai candidati di sottoscrivere questi valori e queste priorità alle prossime elezioni europee del 9 giugno 2024, da molti considerate "le più importanti degli ultimi anni. Determineranno se l'Europa rimarrà sulla strada del progresso e della solidarietà, come abbiamo visto nella sua risposta alla crisi Covid 19, sostenendo i lavoratori e le loro comunità in tutto il continente, o se tornerà all'austerità, con i suoi attacchi ai lavoratori". Il futuro dell'Europa e del mondo passa anche da noi, dalla nostra partecipazione alla costruzione di un futuro migliore.

Negoziiazione sociale: vero strumento di **riduzione delle disuguaglianze**

FEDERICA TRAPLETTI
Segreteria Spi Lombardia

La negoziazione sociale rimane una delle attività più importanti sebbene purtroppo ancora poco conosciuta dello Spi. Si tratta di un'instancabile attività di confronto e contrattazione con i Comuni, con gli ambiti territoriali e con le principali istituzioni, con l'obiettivo di concordare misure a sostegno della popolazione anziana, delle persone più fragili e delle famiglie più in generale. In tutti i quattordici comprensori, un vero e proprio esercito di attivisti dello Spi, oltre ai numerosi altri incarichi, si dedica anche a questa importante funzione, avvalendosi della profonda conoscenza del territorio e dei bisogni dei cittadini



che solo chi opera quotidianamente all'interno delle nostre sedi può avere. Dopo il forte calo di accordi registrato nel periodo Covid, l'attività sta ora riprendendo a ritmo sostenuto, a maggior ragione visto e considerato i dati preoccupanti sulle sempre più crescenti difficoltà economiche delle famiglie e sull'aumento consistente delle disuguaglianze sociali. Non tutti i cittadini sanno di essere tra i beneficiari delle misure contenute negli accordi sottoscritti nel loro comune dallo Spi e proprio per questo intendiamo mettere in atto in ogni singolo territorio campagne informative e partecipative su piattaforme e accordi, coinvolgendo e ascoltando il maggior numero possibile di cittadini, per esempio attraverso assemblee pubbliche. Sebbene la distribuzione territoriale degli accordi sia ancora fortemente

disomogenea (con territori che coprono ad esempio il 70 per cento dei comuni e altri dove invece si raggiunge il 10-15 per cento dei comuni), la percentuale media di copertura a livello regionale, ossia il numero di cittadini coinvolti nella negoziazione, è circa di 1 su 4. Nello scorso anno sono stati 226 gli accordi sottoscritti su materie come la fiscalità, in particolar modo l'aumento delle soglie di esenzione, i servizi assistenziali, come l'assistenza domiciliare e la residenzialità, i contributi agevolativi, nonché servizi ricreativi, sicurezza, diritti ed informazioni ai cittadini, lotta all'evasione fiscale. Purtroppo non riscontriamo in tutte le amministrazioni comunali la stessa sensibilità e disponibilità a confrontarsi con noi nel merito delle condizioni reali delle persone e delle possibili soluzioni da mettere in campo, sottovalutando così il fatto che i dati in nostro possesso dimostrano in maniera esplicita come,

laddove lo Spi esercita la negoziazione sociale, il sistema di welfare che si va a determinare risulta essere più robusto ed equo. Come Spi regionale abbiamo deciso che il 2024 dovrà essere l'anno in cui noi concentriamo i nostri sforzi per migliorare la negoziazione sociale, sia da un punto di vista del numero degli accordi che della qualità dei contenuti, a partire dalla messa a disposizione di strumenti informatici all'avanguardia e un percorso di formazione specifico. Tra gli obiettivi c'è quello di costruire insieme ai Comuni un sistema di monitoraggio delle condizioni e dei bisogni delle persone e di rafforzare la negoziazione su materie come le politiche urbanistiche, ambientali, di trasporto pubblico, il mantenimento dei legami intergenerazionali, la solidarietà, la non autosufficienza, le Rsa, ecc. Siamo, dunque, pronti ad affrontare le difficili sfide che abbiamo davanti a noi.

Inverno demografico: quali **riforme** per governare i **cambiamenti?**

SERGIO POMARI
Segreteria Spi Lombardia

Proprio per provare a capire come governare i processi demografici e come favorire il benessere, nel mese di aprile, insieme a Cgil Lombardia, abbiamo promosso un seminario di riflessione sul tema dell'inverno demografico. Abbiamo commissionato un interessante studio a Across Concept che fa il punto sui cambiamenti demografici in Italia confrontandolo con otto paesi europei: Germania, Francia, Spagna, Danimarca, Svezia, Norvegia e Finlandia. In tema di trasformazioni demografiche, l'Italia detiene due primati in ambito europeo: la decrescita della popolazione



– unico caso tra i grandi Paesi Ue – registrata nell'ultimo decennio (-1,2% nel 2013/2023) e la quota più elevata di over 65, che alla fine del decennio considerato hanno raggiunto il 24 per cento (in Lombardia sono invece pari al 23,5 per cento al 1° gennaio 2024). Tali trasformazioni sembrano destinate ad accentuarsi nei prossimi venti anni: in Lombardia, secondo le proiezioni Istat rilasciate nel marzo scorso, gli over 65 cresceranno del 13,6 per cento e costituiranno il 31,6 per cento della popolazione; mentre invece la popolazione in condizione lavorativa (15-64 anni) calerà fino al 7,8 per cento, nonostante l'incremento della popolazione complessiva previsto per la nostra regione (+2,4 per cento). Quali cambiamenti, quindi, mettere

in atto? Ancora una volta l'attenzione del dibattito pubblico si è focalizzata soprattutto sulle conseguenze negative per il mercato del lavoro e relativamente ai costi del welfare e del sistema previdenziale che deriverebbero dall'invecchiamento della popolazione. Senza considerare, però, che, come dimostra l'esperienza di diversi paesi europei, le trasformazioni socio-demografiche possono essere governate e accompagnate con un mix d'interventi programmati nel medio lungo periodo quali, ad esempio, inclusività del mercato del lavoro e riconoscimento delle carriere, conciliazione vita-lavoro e parità di genere, questione abitativa, welfare e sviluppo sostenibile. Questo significa migliorare il sistema di welfare e le opportunità e le condizioni di lavoro sia per chi nel nostro paese nasce sia per chi nel nostro paese arriva e decide di fermarsi e costruirsi un progetto di vita. Frenare, quindi, non solo

la fuga dei cervelli ma anche gestire in maniera diversa i flussi migratori: restare umani e gestire l'accoglienza in maniera sana creando reali opportunità per chi si lascia alle spalle una vita di sofferenza alla ricerca di un futuro migliore. Sicuramente abbiamo bisogno di un sistema pensionistico più inclusivo ed efficace per garantire un tenore di vita dignitoso, oltre alla protezione dalla povertà, per le generazioni future. Dovremmo colmare gli effetti negativi della frammentazione contributiva, del lavoro atipico e delle carriere poco retribuite, compensando la disoccupazione involontaria e i periodi di formazione, e introducendo una pensione contributiva di garanzia. Come Spi Cgil dobbiamo impegnarci in tal senso, ne va del futuro dei nostri figli e dei nostri nipoti. Non abbiamo, quindi, bisogno di politiche divisive ma piuttosto di azioni e riforme che vadano a rafforzare un sistema solidaristico ed inclusivo.

Il **primo anno** della nostra **app**

ELENA PERACCHI
Spi Lombardia

Poco più di 365 giorni e settecento articoli. A un anno di distanza crediamo sia opportuno condividere, e magari confrontarci di persona alla prima occasione, su cosa abbiamo provato a fare e su cosa abbiamo in mente di proporre. Quando ad aprile 2023 abbiamo steso il nostro primo piano editoriale, il calendario delle pubblicazioni programmate settimanalmente, pensavamo a una app di carattere puramente informativo: una sorta di giornale online, gratuito e di semplice fruizione, capace di fornire notizie in tempi rapidi e battute contenute. Un ponte tra i sempre più diffusi, ma comunque non tra tutti, social e il nostro pilastro *SPI Insieme*, un cartaceo dal valore riconosciuto nel tempo, le cui

notizie rischiano però, oggi, di essere "bruciate", come si dice in gergo, dalla velocità del passaparola in rete. Ma l'ambizione di fornire ai nostri iscritti uno strumento al passo con i tempi ci ha portato, in breve tempo, ad aggiungere tante altre funzioni: *gallery* fotografiche, *video* e *podcast* completano l'offerta dei nostri contenuti multimediali. Abbiamo ampliato la sezione delle nostre pubblicazioni che, oltre a contenere gli *SPI Insieme* di ogni comprensorio e tutti i numeri di *Nuovi Argomenti*, hanno ora un'aggiornata sezione dedicata alle nostre ricerche e ai libri, in particolare quello editi dall'Archivio del Lavoro di Sesto San Giovanni, consultabili gratuitamente e per intero. Ma torniamo ai *podcast*: stiamo lavorando in questi giorni alla pubblicazione di due nuove serie. La prima, *L'Ospite*, sarà



una raccolta di riflessioni e confronti con il mondo della politica e della cultura; la seconda, realizzata sempre in collaborazione con l'Archivio del Lavoro, sarà dedicata alle biografie sindacali più rappresentative. Le notizie di attualità saranno poi affiancate a quelle di servizio: scadenze, bonus, aggiornamenti dall'Inca. Spunti utili per essere aggiornati di tutto ciò che potete richiedere nei numerosissimi sportelli e nelle leghe sparse per la Lombardia. E le notifiche? In molti ci hanno detto che non tutte rispettano gli interessi dell'utente. Abbiamo provato a rispondere a questa esigenza: da fine maggio, grazie all'importante lavoro di Sintel, verrà rilasciato un nuovo aggiornamento, grazie al quale ogni persona potrà avere una

versione personalizzata della sua app. La prima pagina sarà infatti rivoluzionata per meglio adattarsi alle singole preferenze: avrete infatti la possibilità di scegliere quali notizie ricevere scegliendo uno o più argomenti o uno o più territori. La sezione eventi in home page riporterà solo quelli più vicini a voi, mentre la pagina dedicata mostrerà l'elenco completo degli eventi in Lombardia. A chiudere la pagina, come sempre, lo *SPI Insieme* del proprio comprensorio. Dobbiamo ringraziare voi per questi risultati. Voi che ci avete creduto, che ci avete sostenuto e che avete continuato a leggerci, inviandoci suggerimenti e critiche. Voi che, con il passaparola ci avete fatto crescere: potete continuare a farlo, facendo scaricare la nostra app a chi ancora non ce l'ha. È gratuito e basta inquadrare con il proprio *smartphone* il QRCode che trovate in prima pagina. È stato un grande lavoro di gruppo. E quindi: tanti auguri, a tutti noi!

Cambiamo in meglio l'Italia, firma con noi

DANIELE GAZZOLI
Segretario generale Spi Lombardia

Per il lavoro ci metto la firma. È questo lo slogan scelto dalla Cgil per accompagnare la raccolta firme, iniziata il 25 aprile scorso, su quattro quesiti referendari inerenti leggi sul lavoro. Ed allora non ci resta che firmare, firmare, firmare, ed ancora firmare! Quattro firme per dire che il lavoro deve essere TUTELATO come previsto dalla nostra carta costituzionale, SICURO perché tre morti al giorno sul lavoro, non sono accettabili in un paese civile, DIGNITOSO e quindi ben RETRIBUITO, perché è inaccettabile che si sia poveri anche lavorando. Ed infine il lavoro dev'essere STABILE, perché la condizione di precarietà che vivono ancora troppe lavoratrici e lavoratori, sono un macigno sulle loro libertà e sulla possibilità di programmare un futuro.

Ed è esattamente in questa direzione, che provano ad andare i quattro quesiti che vi chiediamo di firmare: il primo tocca un tema tanto caro alla generazione dei pensionati che l'hanno conquistato e difeso, l'articolo 18. Si chiede di ripristinare per tutte le lavoratrici ed i lavoratori il diritto alla reintegrazione nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo. E visto che oggi moltissime persone lavorano in aziende che hanno meno

di quindici dipendenti, il secondo quesito si rivolge a loro, per innalzare le tutele contro i licenziamenti illegittimi per chi opera in quelle tipologie di imprese. Il terzo quesito ci parla di precarietà, ponendosi l'obiettivo di cancellare la liberalizzazione dei contratti a termine, e limitarne l'utilizzo solo per specifiche causali in modo temporaneo. Infine l'ultimo ha l'obiettivo di rendere più sicuro il sistema degli appalti, reintroducendo la "responsabilità solidale" delle aziende committenti in caso di infortuni e malattie professionali.

L'obiettivo è chiaramente quello di raccogliere le 500mila firme necessarie



Tania Scacchetti

(noi speriamo e crediamo che saranno molte di più!), entro il mese di luglio, in modo che le stesse possano essere certificate e depositate entro il mese di settembre, termine utile per poter andare al voto sui quesiti nella primavera del 2025. Quindi, se non lo avete già fatto, affrettatevi, andando nelle nostre sedi e nelle nostre leghe, cercate i nostri innumerevoli banchetti che faremo in tutto il territorio lombardo, informatevi sul nostro sito, sui social e se avete una mail e lo Spid (che potete fare comodamente anche allo Spi), potete firmare anche online.

Le firme hanno l'obiettivo di testimoniare l'attenzione sui temi



Daniele Gazzoli

che riguardano il mondo del lavoro, auspicando che ci possa essere una reale inversione di tendenza da parte del governo per provare finalmente a dare risposte concrete a chi lavora. Siamo consci che non sono quesiti referendari che risolveranno il problema di quasi trent'anni di leggi sbagliate sul mercato del lavoro, ma crediamo possano essere le basi per ripartire. Ed in questo senso, vanno le leggi di iniziativa popolare che accompagnano la partita referendaria. Leggi popolari che provano a dare risposte organiche, ridisegnando in maniera netta la normativa vigente. E se è pur vero che ai pensionati non manca di certo la solidarietà generazionale per chiedere e per firmare i quesiti referendari è altrettanto vero che temi come quello della sanità, della non autosufficienza e del welfare, non possono essere dimenticati e devono essere sempre al centro della nostra attenzione. Per questo la "seconda legge di iniziativa popolare" sulla quale raccogliamo le firme, chiede di intervenire proprio su questi punti. Perché una sanità pubblica in grado di tutelare e curare tutti a prescindere dalle disponibilità economiche ed una legge di dignità come quella sulla non autosufficienza rimangono per noi obiettivi prioritari e non rinviabili.

E allora, avanti insieme. Firmiamo, per cambiare in meglio il nostro paese!

Le nostre e vostre piazze

A fronte di una situazione nazionale e internazionale che va sempre più aggravandosi la Cgil torna a mobilitarsi e occupare le piazze.

Adesso basta! È stato lo slogan che ci ha accompagnato lo scorso 20 aprile nella grande manifestazione tenutasi a Roma e organizzata insieme alla Uil. Una folta delegazione dello Spi Lombardia e degli Spi territoriali ha ribadito ancora una volta il diritto alla sicurezza e alla salute, alla cura, alla sanità pubblica e una vera ed equa riforma fiscale accompagnata dalla tutela di salari e pensioni. In sintesi le richieste si articolano attorno a un aumento del finanziamento del sistema sanitario nazionale, di un piano pluriennale di assunzioni, il rilancio della rete ospedaliera a partire dai pronto soccorso, un superamento delle lunghe liste d'attesa che favoriscono il ricorso al privato per chi può e la rinuncia alla cura per altri, lo sviluppo dell'assistenza territoriale e dare le gambe alla legge delega 33 sulla non autosufficienza stanziando i necessari fondi. Strettamente collegata la richiesta di una giusta riforma fiscale che permettere di finanziare sanità, istruzione, diritti sociali, non autosufficienza... tutto quello che la compagine di governo sta trascurando, preferendo tassare lavoro e pensioni e premiando l'evasione fiscale. Sul fronte lavoro è sempre più urgente rafforzare la contrattazione, diminuire

la precarietà, ridurre l'orario di lavoro a parità di retribuzione, promuovere azioni per favorire la parità di genere e ridurre il gap salariale. A fianco la battaglia sempre più drammatica per contrastare le morti sul lavoro, che stanno diventando una realtà quotidiana. Quindi un sistema di qualificazione di tutte le imprese sia pubbliche che private, rispetto delle norme di salute e sicurezza, applicazione dei contratti di lavoro, patente a punti, una formazione adeguata e un maggior controllo da parte di Ispettorato del lavoro e Asl. La manifestazione ha visto la partecipazione dei due leader di Cgil e Uil, Maurizio Landini e PierPaolo Bombardieri.



La Via Maestra Per un'Italia capace di futuro, per un'Europa giusta e solidale è il filo conduttore della manifestazione del 25 maggio a Napoli (si sta tenendo mentre questo numero di Spi Insieme è in stampa, ndr) che vede la partecipazione delle 160 organizzazioni

che già il 7 ottobre si erano ritrovate a Roma. Una manifestazione che vuole ribadire il bisogno del paese di partecipazione, del lavoro che svolgono le organizzazioni sociali e sindacali, dei cittadini e delle cittadine che si associano per il bene comune. Alla base i valori della Costituzione: democrazia, pace, tutela dell'ambiente e del clima, giustizia sociale, lavoro dignitoso. Il corteo attraverserà le strade di Napoli nel pomeriggio per concludersi in piazza Dante dove dal palco si alterneranno diversi oratori.



Per un'Europa antifascista e solidale, questo lo slogan di Cgil, Cisl e Uil il 25 Aprile in una manifestazione che ha visto la partecipazione di oltre centomila persone. Come c'era da aspettarsi questo 25 Aprile è stato preceduto da polemiche che hanno avuto il loro punto massimo nella censura del monologo che Antonio Scurati avrebbe dovuto fare su Rai 3. Un atto che se da un lato ha dato a

Scurati una grande visibilità - tant'è che era sul palco in piazza Duomo a Milano - dall'altro segnala il preoccupante stato in cui versa l'informazione oggi in Italia. E c'è da preoccuparsi se pensiamo al provvedimento preso contro la giornalista che ha denunciato la censura, come alla fuga di tanti personaggi di punta dalla Rai, per non parlare d'altro. Del resto l'attacco all'informazione è una delle prime mosse di tutte le dittature e democrazie, come insegnano oggi in Europa i casi di Polonia e Ungheria. Lo Spi era presente con numerose delegazioni giunte da tutte le province per testimoniare ancora una volta, ancora di più i valori democratici, il valore delle libertà - di parola, di associazione, di manifestare e così via. "Una risposta ottima - ha detto il sindaco di Milano Giuseppe Sala dal palco -. Il fascismo è stato un crimine, la Costituzione va difesa ora dalle modifiche che vogliono stravolgerla, ovvero il premierato".



* stabile

**Per il LAVORO*
ci metto la
firma**

* sicuro

* dignitoso

REFERENDUM POPOLARI
2025

* tutelato

Il lavoro in Italia è troppo precario e i salari sono troppo bassi. Tre persone al giorno muoiono lavorando. Per realizzare il massimo profitto possibile appalti, subappalti, finte cooperative, esternalizzazioni di attività sono diventati normali modelli organizzativi di ogni azienda privata e pubblica.

Il frutto di vent'anni di leggi sbagliate è un netto peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle persone che per vivere devono lavorare.

È il momento di ribellarci e di cambiare. Il lavoro deve essere **tutelato** perché è un diritto costituzionale. Deve essere **sicuro** perché di lavoro si deve vivere e non morire. Deve essere **dignitoso** e perciò ben retribuito. Deve essere **stabile** perché la precarietà è una perdita di libertà. Per questo ti chiediamo di firmare per poter poi cancellare attraverso il referendum alcune di queste leggi sbagliate.

Mettiamoci la firma

Per saperne di più e firmare
www.cgil.it/referendum



rivolgiti alla sede o alla lega Spi più vicina a te

rivolgiti alla Camera del Lavoro del tuo territorio

quesito

*1

Per dare a tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori il diritto alla reintegrazione nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo

Cosa vogliamo cancellare?

Le norme sui licenziamenti del Jobs Act che consentono alle imprese di non reintegrare una lavoratrice o un lavoratore licenziata/o in modo illegittimo nel caso in cui sia stato assunto dopo il 2015

quesito

*2

Per innalzare le tutele contro i licenziamenti illegittimi per le lavoratrici e i lavoratori che operano nelle imprese con meno di quindici dipendenti

Cosa vogliamo cancellare?

Il tetto massimo all'indennizzo in caso di licenziamento ingiustificato nelle piccole aziende, affinché sia il giudice a determinare il giusto risarcimento senza alcun limite

quesito

*3

Per superare la precarietà dei contratti di lavoro

Cosa vogliamo cancellare?

La liberalizzazione dei contratti a termine per limitare l'utilizzo a causali specifiche e temporanee

quesito

*4

Per rendere il lavoro più sicuro nel sistema degli appalti

Cosa vogliamo cancellare?

La norma che esclude la responsabilità solidale delle aziende committenti nell'appalto e nel subappalto, in caso di infortunio e malattia professionale della lavoratrice o del lavoratore

Il Fondo credito P.A.

CLAUDIO TOSI

Dipartimento previdenza Spi Lombardia

Il Fondo credito, istituito nel 1996 (legge 23 dicembre 1996, n. 662), fornisce prestazioni creditizie e sociali ai dipendenti pubblici, che contribuiscono con una quota dedicata. Tutti i dipendenti pubblici ex Inpdap sono automaticamente iscritti. In due occasioni nel 2007 e nel 2022 era stata estesa la possibilità di iscrizione volontaria per tutti i pensionati della Pubblica amministrazione che non avevano mantenuto l'adesione al pensionamento.

L'aliquota contributiva è dello 0,35% della retribuzione per chi è in attività. **Per i pensionati già dipendenti pubblici, l'aliquota è dello 0,15% sulla pensione.**

Le prestazioni sono finanziate esclusivamente tramite contributi dei dipendenti e con il reinvestimento dei proventi da mutui e prestiti. Non vengono impiegati altre risorse dello Stato.

I benefici vengono erogati tramite bandi pubblici, considerando la situazione reddituale e il merito per il capitolo della Formazione. Le prestazioni includono:

- Prestiti annuali e biennali fino al doppio della retribuzione mensile.
- Prestiti quinquennali e decennali con cessione del quinto della retribuzione.
- Mutui ipotecari a tassi agevolati.
- Garanzie per prestiti.
- Sostegno per istruzione universitaria e formazione.
- Soggiorni estivi in Italia e all'estero per familiari.
- Borse di studio.
- Assistenza domiciliare e per patologie oncologiche.
- il ricovero presso idonee strutture esterne di ospiti divenuti non autosufficienti.

Le prestazioni sono regolarmente aggiornate per rispondere alle esigenze emergenti.

Le strutture sociali, inclusi convitti e case albergo, sono di proprietà del Fondo e

destinate agli iscritti e ai loro familiari.

Le case di soggiorno precedentemente gestite dall'Enam sono ora sotto il controllo del Fondo. Gli insegnanti iscritti al Fondo e all'Enam fruiscono di benefici aggiuntivi.

All'ospitalità presso le strutture di proprietà del Fondo si affianca quella presso convitti e collegi universitari riconosciuti dal Mur, convenzionati con l'Istituto.

Il Fondo eroga prestazioni a oltre tre milioni di iscritti e familiari, per un totale di dieci milioni di beneficiari, con un bilancio annuale di un miliardo e mezzo, completamente autofinanziato.

Gli iscritti che vogliono continuare ad aderire al Fondo credito anche dopo il pensionamento devono esercitare l'opzione entro l'ultimo giorno di servizio.

Per essere informati sui diversi bandi che vengono pubblicizzati dall'Inps basta entrare nel sito dell'Inps alla pagina dedicata.

Nella sezione Brochure è possibile consultare tutto il materiale informativo dedicato alle prestazioni.

La partecipazione ai bandi sulle diverse tematiche gestite dal fondo avviene esclusivamente in via telematica sul portale dell'Inps utilizzando il servizio "Domande welfare in un click".

Dopo l'accesso al servizio, con le proprie credenziali, si può scegliere la prestazione per cui si è titolare e per la quale si vuole indicare un beneficiario. Oltre a compilare i dati anagrafici, bisogna indicare il legame familiare tra beneficiario e titolare.

Ogni volta che si presenterà una **nuova domanda**, si vedranno già caricati automaticamente in procedura tutti i dati del potenziale beneficiario e non sarà quindi più necessario procedere con l'iscrizione in banca dati.

Lo Spi Cgil Lombardia ha organizzato momenti informativi e di sostegno ai pensionati per accedere a tutte le informazioni riservate alle diverse prestazioni.

Pronti a salpare!

PIETRO GIUDICE Area Benessere Spi Lombardia

In questo 2024 festeggeremo il trentennale dei Giochi di LiberEtà con la Crociera che partirà da Savona il prossimo 19 ottobre per farvi ritorno il 26 dopo sei giorni di navigazione. Una scelta, quella della Crociera, *quasi obbligata* vista la richiesta, che abbiamo avuto, di ripetere l'esperienza fatta cinque anni fa per il venticinquesimo.

Navigare piace alla nostra gente al punto che abbiamo dovuto chiudere le iscrizioni ancor prima di quanto ci aspettassimo perché non c'erano più cabine disponibili!

Durante la giornata di navigazione terremo i tornei legati al gioco della carte – Briscola, Scala 40, dama, Burraco e Tombola oltre alla gara di Ballo. Appuntamenti che vanno ad aggiungersi ai tanti momenti di svago dati dagli spettacoli e quant'altro organizzato a bordo. Buon divertimento, dunque, in un mare di bellezze a chi sarà con noi in quei giorni.

Tutto ciò senza dimenticare gli appuntamenti classici dei Giochi: il torneo 1+1=3 di bocce con le associazioni dei diversamente abili che si terrà a giugno a Cremona e le mostre e premiazioni dei concorsi artistici – Pittura, Fotografia, Poesia e racconto – che si terranno in novembre.

Un'idea, quella dei Giochi di LiberEtà, che si è rivelata vincente nel corso dei decenni e che si è trasformata in un appuntamento irrinunciabile e atteso.

Lo Spi Cgil di fronte alla solitudine, o peggio alla paura di questa, non fa finta di nulla ma offre un'opportunità per stare insieme, per coltivare i propri interessi o trovarne di nuovi anche con i nostri Giochi.

Noi contribuiamo a rendere più visibile il ruolo dei pensionati anche nei paesi, nelle frazioni coinvolgendo le persone attivamente e volontariamente.

Ne consegue che dobbiamo avere l'orgoglio e la capacità di veicolare le nostre idee e i nostri valori che da sempre portiamo avanti nei comprensori Lombardia.

Area sinonimo di fare quello piace, noi del cerchiamo i desideri e bene i nostri che, a

quanto qualcuno vorrebbe propagandare, non sono degli egoisti, ma persone attive nella società, nella famiglia, con un occhio attento ai bisogni di tutti.

Questa è la nostra vita e, dopo anni di duro impegno lavorativo, è giusto vi sia spazio anche per momenti di divertimento, di spensieratezza e felicità. Lo Spi si impegna anche per rispondere a queste esigenze, pur sapendo che viviamo in un momento e in un contesto economico sociale difficile che con altre nostre attività di carattere e impegno più politico cerchiamo di alleviare.



della
benessere è
star bene e
che più
dipartimento
di realizzare
di far star
pensionati,
dispetto di



FISCO GIUSI DANELLI Caaf Lombardia

Novità del modello 730/2024

Visto il periodo dell'anno in cui ci troviamo, tradizionalmente dedicato alla presentazione della dichiarazione dei redditi, il Caaf Cgil Lombardia, impegnato da circa due mesi nella campagna 730/2024, coglie l'occasione per ricordare ai lettori, che è possibile prenotare il proprio appuntamento per la presentazione del modello 730, chiamando il

nuovo numero telefonico 02 301919 anche tramite whatsapp, online nel nostro sito www.assistenzaifiscale.info o scaricando l'App Digita CGIL che consente anche la possibilità di consultare la propria documentazione e le pratiche effettuate.

Il modello 730 è interessato quest'anno da alcune novità di sicuro interesse per una vasta platea di contribuenti non titolari di partita IVA.

Una novità riguarda la possibilità

di presentare il modello 730/2024 indicando, anche per i contribuenti che hanno un sostituto d'imposta (Ente pensionistico o datore di lavoro), l'Agenzia delle entrate quale soggetto preposto ad effettuare il conguaglio. Con questa modalità di presentazione, il contribuente che chiude il proprio 730 con un debito, effettua personalmente i pagamenti, anche ratealmente, mentre se la dichiarazione chiude con un credito il contribuente riceve il rimborso dall'Agenzia delle entrate. Alcuni esempi possono aiutare a comprendere gli effetti positivi per il contribuente di questa novità: il titolare di un reddito da pensione o di lavoro di importo mensile insufficiente rispetto al debito risultante dal modello 730, effettua il pagamento di quanto dovuto senza subire la trattenuta integrale della rata di pensione o dello stipendio; oppure, il lavoratore

dipendente il cui datore di lavoro, avendo pochi dipendenti, non riesce ad effettuare il rimborso integrale di quanto spettante ad ognuno di loro, riceve il rimborso dall'Agenzia delle entrate comunque entro sei mesi circa, senza dover attendere l'anno successivo per ricevere il credito che il datore di lavoro non ha potuto rimborsare. Altra novità introdotta quest'anno riguarda la possibilità di presentare il modello 730 senza sostituto d'imposta anche per i contribuenti non titolari di reddito da pensione o da lavoro. A titolo esemplificativo possono ricorrere a questa modalità di presentazione della dichiarazione dei redditi i titolari di soli redditi derivanti da prestazioni di lavoro autonomo occasionale, da locazione o derivanti dal possesso di immobili e in generale di redditi la cui dichiarazione è consentita nel modello 730.

In sostanza, continuano ad essere esclusi dal modello 730 i titolari di partita IVA, ma indubbiamente le novità introdotte consentono di accedere al modello 730 un numero sempre maggiore di contribuenti che, in particolare in caso di dichiarazioni che chiudono con un rimborso, avranno il vantaggio di tempi più rapidi di liquidazione, rispetto a quelli legati alla presentazione del modello redditi. Cambiando argomento, ma sempre in tema di fisco, si ricorda che il 16 giugno scade il termine per il pagamento della prima rata o dell'unica rata IMU per il 2024, mentre il 1° luglio scade il termine per la presentazione della dichiarazione IMU che non riguarda tutti gli immobili, ma solo quelli per i quali nel corso del 2023 sono intervenute variazioni nelle proprietà immobiliari delle quali è obbligatorio dare notizia al comune di ubicazioni delle stesse.

SPIinsieme

Direttore responsabile
ERICA ARDENTI

Redazioni locali:
Stefano Barbusca, Claudio Bonfanti,
Silvia Cerri, Marina Marzoli, Simona
Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia
Domenighini, Angioletta La Monica,
Oriella Riccardi, Daniela Saresani,
Barbara Sciacovelli, Luigia Valsecchi.

Editore:
Mimosa srl uninominale
Presidente Pietro Giudice
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Prestampa digitale, stampa, confezione:
CISCRA spa - Via San Michele, 36
45020 Villanova del Ghebbo (RO)

Progetto grafico e impaginazione:
Luciano Beretta - Besana in Brianza (MB)

carta priva di cloro elementare

Un'Europa agonizzante

RITA BONIZZI
Segreteria Spi Cgil Mantova

La conferenza *Elezioni Europee e classe politica sovranazionale* del 23 aprile presso la 3ª Università Spi è stata introdotta dal segretario generale Spi Cgil Mantova Ferdinando Colleoni, che ha chiesto alla filosofa Anarosa Buttarelli: *"di quale classe politica avesse bisogno l'Europa per sopravvivere alla sua crisi identitaria?"*.
La relatrice ha definito l'Europa "agonizzante", perché può morire o rinascere se ritrova i valori culturali unificanti della antica cultura greca e del Cristianesimo, che si traducono in aver cura della Comunità e dei suoi bisogni, come nel primo Dopoguerra. Attualmente il valore principale a cui tende l'Europa è quello del neoliberalismo, che si basa solo sulla finanza e l'economia della guerra e anche sul risentimento e odio. I partiti sono in crisi, il populismo è in crescita ed è



in crisi anche la formazione scolastica. Manca uno sguardo critico, contro la corruzione del potere che in genere non ha toccato le donne, le uniche che potrebbero essere affidabili. L'Europa va riformata alle radici, per avere non solo una moneta unica, ma una cultura comune, perché se in America vince Trump che vuole uscire dalla Nato, le fasce di popolazione sulla via dell'impoverimento saranno macellate e saranno tolte risorse a sanità, scuola e consultori laici. Rischiamo di avere una dittatura democratica se passa la Legge

del Premierato in Italia, che attaccherà per primo i diritti delle donne. In questo caos cognitivo, non bisogna schierarsi e scegliere senza dare un senso alla realtà, ma valutare bene le conseguenze di progetti astratti. Occorre andare a votare, perché l'assenteismo favorisce le destre, ma trovare un candidato "sapiente", con un profilo antropologico interessato, che ha lo spirito della cura, del mondo delle relazioni, e della dignità degli esseri umani. Contro il neoliberalismo, trovare degli spazi di resistenza e avanguardia culturale.

25 Aprile a Mantova

Un migliaio di donne e uomini al corteo di Mantova per celebrare il 25 Aprile. Molte le associazioni, la Cgil con tutte le sue categorie e i partiti. Un bellissimo corteo, che ha visto la presenza di numerosi pensionati dietro lo striscione dello Spi

Cgil di Mantova. Folta la delegazione delle pensionate dietro lo striscione del coordinamento donne dello Spi. In piazza e sul palco anche gli studenti. Il corteo è partito da piazzale Gramsci e ha raggiunto piazza Martiri di Belfiore. Cori e striscioni

su pace, libertà e democrazia. Diventato in tutta Italia simbolo di questo 25 Aprile, il monologo dello scrittore Scurati censurato dalla Rai riempie anche la piazza di Mantova per voce del segretario generale della Cgil Daniele Soffiati.



In ricordo di Laura Barbi

Ciao Laura, oggi ti accompagno nel tuo ultimo viaggio. Lo Spi Cgil di Mantova ti ringrazia per le tante ore e le tante giornate che hai dedicato alle anziane e agli anziani del tuo Comune. Hai fatto del volontariato la tua ragione di vita, hai voluto dedicare un pezzo dell'attività del tuo essere pensionata al prenderti cura delle fragilità. Ti ricorderò per la tua dolcezza e la tua garbatezza, ti ricorderò per la profondità dei tuoi



occhi azzurri come il mare, ti ricorderò per i tuoi capelli biondi come un campo di grano. Ti ricorderò per l'umanità e l'umiltà con la quale ti avvicinavi alle intemperie della contemporaneità. Nuovamente ti saluto, un abbraccio e arrivederci.

Carlo Falavigna
9 aprile 2024

Grazie a Carlo per aver saputo esprimere e interpretare il pensiero che in questo triste momento ci accomuna tutti. E ancora grazie a Laura.

Energia elettrica: con calma

Il governo ha deciso che l'1 luglio 2024 sarà superato il mercato di maggior tutela dell'energia elettrica; di conseguenza tutti sono chiamati a scelte rispetto alla propria futura bolletta. In questa fase l'obiettivo generale dovrebbe essere quello di non ripetere la gestione fallimentare del passaggio al mercato libero nel settore delle forniture gas. Un fallimento, annunciato ampiamente, con la quasi totalità di chi è passato (obbligatoriamente) al mercato libero, compresa la forma Placet, che oggi paga di più la fornitura rispetto ai costi del tutelato, ancora in vita per alcune fasce di cittadini.

Un fallimento per i cittadini, ma un grande affare per le aziende del settore. Non lo è di certo per le milioni di famiglie che hanno sottoscritto nei mesi scorsi contratti di fornitura a prezzo fisso e che oggi pagano costi della materia prima fino a otto volte superiori al mercato tutelato. A loro l'invito a trasmigrare al più presto verso un nuovo gestore, o a rinegoziare il contratto.

Per evitare che tutto questo accada nuovamente l'1 luglio prossimo, è necessario essere pienamente informati. Purtroppo della grande campagna di informazione annunciata dal governo non c'è traccia, mentre continua a circolare la falsa notizia che solo una minima parte di cittadini sarebbero coinvolti. Al contrario tutti sono coinvolti.

Quindi la scelta che consigliamo è quella di verificare i contenuti delle molteplici offerte che arriveranno, ma darsi tempo per scegliere; intanto entrare a luglio nel Servizio a tutele gradualità, una condizione che oggi è particolarmente conveniente. Più avanti nel tempo potranno essere verificati gli effetti di questa scelta, con la possibilità di aderire a offerte nel mercato libero ma valutate con ponderazione, anche utilizzando gli strumenti messi a disposizione dall'Autorità, come il Portale Offerte: e non con contratti telefonici dove non si sa nemmeno cosa uno sottoscrive. **Quindi valutiamo con calma e scegliamo al meglio.**

Spi Mantova a Roma



Sabato 20 aprile 2024 la delegazione dei pensionati dello Spi di Mantova ha partecipato numerosa alla manifestazione nazionale a Roma di Cgil e Uil su salute e sicurezza, diritto alla cura, per una sanità pubblica, riforma fiscale, tutela dei salari e delle pensioni.

Il corteo ha sfilato dal Circo Massimo per giungere in piazzale Ostiense, dove dal palco sono intervenuti le lavoratrici, i lavoratori e pensionati portando le loro esperienze e problematiche che andranno portate ad un confronto con il governo. I segretari generali di Cgil e Uil Maurizio Landini e PierPaolo Bombardieri hanno concluso la manifestazione con il comizio finale.

LiberEtà
Festa Nazionale

CGIL
SPI

Mantova 5 e 6 Giugno 2024
Teatro Sociale

Ventisettesima edizione della Festa di LiberEtà
dedicata all'Europa.

Premi Letterari e premi Liberattivi

Confronto a più voci sulle nuove sfide Europee
con Tania Scacchetti Segr. Naz. SPI

Chiusura evento con
MAURIZIO LANDINI
Segretario Nazionale CGIL

Le 100 primavere di Egidio

ALDA FERRARI
Segreteria Spi Cgil Mantova

Una pagina di cultura per festeggiare le 100 primavere di Egidio Lucchini, studioso straordinario, plurilaureato, fine ricercatore, pedagogo, fecondo scrittore di libri e una presenza assidua sui quotidiani locali. Rispondendo alle domande di Don Giovanni Telò ci ha fatto partecipi della sua attività politica che ha attraversato tutto il secolo breve e nonostante il trascorrere del tempo risulta essere di una lucidità invidiabile. Ricorda date, donne e uomini, eventi, che hanno composto la nostra storia mantovana e non solo. Mai il salone della Cgil è apparso così intriso di cultura, erano presenti suoi allievi, insegnanti, presidi, cariche istituzionali, sindacalisti (ci ricordi che



sei iscritto da decenni alla Cgil e oggi allo Spi), politici, persone che non hanno mai conosciuto Egidio, hanno riempito all'inverosimile la sala Motta della Camera del

Lavoro. Ci ha deliziato con frammenti della sua storia, con richiami ai filosofi contemporanei, ai preti che hanno fatto la storia di questo Paese, da Don Milani a Don Mazzolari. Il silenzio financo religioso ha imperato nel salone. Applausi scroscianti significano il suo pensiero e la sua narrazione. La cultura mostra, con Egidio, che in un presente rabbiato, una luce fa capolino e ci indica la via per tracciare nuovi orizzonti. Ci consegna, dall'alto della sua età e del suo pensiero di sinistra, che esiste una speranza per un mondo meno tormentato, più giusto e più inclusivo.

Ora tutti siamo in attesa dell'uscita del suo ultimo libro dal titolo quanto mai attuale *La strage degli innocenti e gli Erodi di oggi*. Grazie Egidio per avere condiviso con la tua gente un pomeriggio di grande cultura.

Viva l'Italia antifascista

PAOLA LONGARI
Presidente Anpi provinciale Mantova

Un discorso per il 25 aprile, a Mantova, non può che tener conto delle parole chiave del comunicato nazionale di Anpi, sulla situazione attuale di pericolo, perché sono in discussione: democrazia, libertà, uguaglianza, lavoro, solidarietà, pace; cioè la Repubblica democratica, fondata sulla Costituzione e nata dalla Resistenza. Quanti erano i partigiani? Le stime parlano di 80.000 uomini e solo nel mantovano erano circa 5000, secondo il censimento del 1 maggio 1945. E le donne? In un mondo spesso ostile anche le donne fanno la Resistenza: migliaia di migliaia di donne, incuranti di sé, pronte a rischiare la vita per contribuire alla creazione di un mondo finalmente diverso, non solo per se stesse. Sono le donne italiane, le

brave mogli, le ragazze che cercano il riscatto, le donne che aiutano i combattenti, vivendo una sorta di inedita maternità; le donne che nella guerra cercano vendetta e chi invece si sente impegnata in una "guerra alla guerra"; dalle studentesse che si imbarcano in una grande avventura, alle lavoratrici per cui la lotta al fascismo è la naturale prosecuzione della lotta di classe.

Le donne partigiane fanno una doppia Resistenza: Resistenza contro il nazifascismo e Resistenza per l'emancipazione, per il voto, per essere riconosciute cittadine a pieno titolo.

Ora e sempre Resistenza: Viva l'Italia antifascista! Viva la Repubblica antifascista! *Lo Spi fa i migliori complimenti a Paola Longari, eletta presidente di Anpi provinciale Mantova.*



1° Maggio a Suzzara

Il segretario confederale della Cgil Giuseppe Gismundo ha concluso la manifestazione promossa da Cgil, Cisl e Uil in occasione della Festa dei Lavoratori 2024 *Costruiamo insieme un'Europa di Pace, Lavoro e Giustizia Sociale*. L'appuntamento del 1° maggio a Suzzara (Mantova) ha visto una forte presenza delle pensionate e dei pensionati dello Spi che hanno partecipato numerosi al corteo e al comizio in piazza.



FORMAZIONE E INFORMAZIONI
CARLO LITRICO Inca Mantova

Congedo parentale: un altro mese all'80% per il 2024

L'Inps ha diramato le istruzioni per l'applicazione della nuova disposizione di legge che prevede l'aumento dal 30 al 60% del secondo mese di congedo parentale fruito entro il sesto anno di età del bambino. Per il solo anno 2024 l'indennità sarà corrisposta all'80% invece che al 60%.

Possono fruire del secondo mese di congedo parentale indennizzato all'80% i lavoratori e le lavoratrici dipendenti nei casi in cui il congedo di maternità obbligatorio sia finito dopo il 31/12/2023.

Questa nuova disposizione si aggiunge a quella dello scorso anno che aveva introdotto il pagamento della indennità di congedo parentale all'80% per il primo mese di congedo, nei casi in cui la maternità obbligatoria fosse finita entro il 31/12/2022.

Riassumendo, dal 1 gennaio 2024 i congedi parentali sono indennizzabili così:

- 1) un mese è indennizzato all'80% della retribuzione, entro i 6 anni di vita o entro 6 anni dall'ingresso in famiglia in caso di adozione o di affidamento del minore;
- 2) un ulteriore mese è indennizzato al 60% della retribuzione (80% per il solo anno 2024), entro i 6 anni di vita o entro 6 anni dall'ingresso in famiglia in caso di adozione o di affidamento del minore;
- 3) sette mesi sono indennizzati al 30%, a prescindere dalla situazione reddituale;
- 4) i rimanenti 2 mesi non sono indennizzati, salvo il caso in cui il richiedente si trovi nella condizione reddituale prevista dall'articolo 34, comma 3, del T.U.

Il congedo parentale può essere fruito sia dal padre che dalla madre, anche alternativamente.

È solo il caso di precisare che l'aumento dell'indennità spetta ai soli lavoratori dipendenti e non si applica ai lavoratori autonomi e agli assicurati iscritti alla Gestione Separata.

APE sociale - Novità 2024

La legge di bilancio ha prorogato per l'anno 2024 l'istituto dell'APE Sociale introducendo però alcune modifiche descritte dall'Inps nella circolare n. 35/2024.

La modifica più rilevante riguarda il requisito dell'età anagrafica richiesto per accedere alla prestazione: dal 2024 per accedere alla prestazione bisogna aver compiuto 63 anni e 5 mesi. Negli scorsi anni l'età richiesta era invece di 63 anni. Le nuove disposizioni sull'età si applicano anche ai soggetti che avevano maturato il requisito dell'età lo scorso anno ma che non avevano presentato la domanda per il riconoscimento del diritto alla prestazione entro il 31/12/2023.

Ulteriore novità riguarda la possibilità di cumulare redditi da lavoro con l'APE Sociale: dal 2024 l'APE Sociale non spetta se il titolare svolge attività lavorativa sia dipendente sia autonoma.

L'unica forma di attività lavorativa che può essere svolta da un titolare di APE Sociale è il lavoro autonomo occasionale, dal quale derivi un reddito annuo massimo non superiore a 5.000 euro.

In caso di superamento di tali limiti l'Inps provvede al recupero delle somme erogate indebitamente.

Restano invece inalterate le altre norme che riguardano i requisiti per l'APE Sociale. Le ricordiamo brevemente.

Per accedere all'APE Sociale è necessario trovarsi in una delle seguenti condizioni: 1) essere disoccupato e aver percepito per intero la Naspi spettante; 2) essere caregiver di un disabile convivente da almeno 6 mesi; 3) avere una riduzione della capacità lavorativa con un grado di invalidità civile almeno pari o superiore al 74%. Per tutte queste tipologie di assicurati il requisito minimo contributivo è rappresentato da 30 anni di contribuzione. Possono accedere inoltre all'APE Sociale i soggetti che hanno svolto uno dei lavori gravosi e usuranti indicati dalla normativa. Il requisito contributivo minimo per questi ultimi soggetti è rappresentato da 36 anni di contribuzione.